

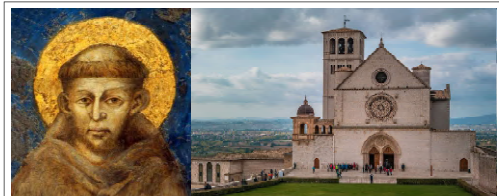
Giornata diocesana dello Sport

IL VALORE DELLO SPORT PER UNA VITA IN ABBONDANZA

incontri, testimonianze, attività e approfondimenti

19 aprile 2026 parrocchia della Navicella - Sottomarina

Programma:
ore 15.30 accoglienza
ore 16.00 inizio attività sportive per ragazzi e tavola rotonda con educatori ed esperti
ore 19.00 SS. Messa presieduta dal vescovo Giampaolo



Pellegrinaggio diocesano ad Assisi,
nell'anno giubilare a 800 anni dalla morte di
San Francesco.

Dal 28 al 29 Agosto 2026.
Affrettarsi per le iscrizioni...

Martedì 21 Aprile

alle ore 21.00

nella Parrocchia del Buon Pastore
Veglia di preghiera per le Vocazioni
con il conferimento del Ministero
dell'Accoglienza al nostro seminarista
Daniele Mozzato

Giovedì 23 Aprile

presso la Parrocchia della Navicella
**Assemblea di tutti Sacerdoti
con il Vescovo**

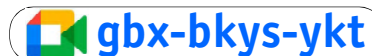
Venerdì 24 Aprile

Festa del Santo Volto
alle ore 16.00 in Cattedrale
Santa Messa
con gli amici e amiche del "Santo Volto"

Incontro con la Parola

Continua il prezioso incontro
di riflessione sulla Parola di Dio

Ogni **Mercoledì alle ore 21.00**
Incontro del Vangelo on-line
(con la piattaforma Meet di Google)



In alternativa è possibile seguire la
diretta su [facebook.com/lampadeaccese](https://www.facebook.com/lampadeaccese)



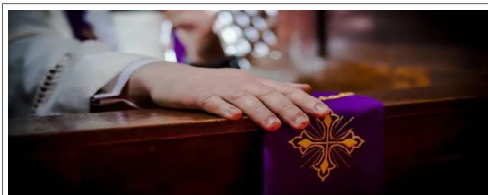
LECTIO DIVINA

- Ogni giovedì dalle ore 15.30 alle 16.30
 - Ogni venerdì dalle ore 18.00 alle 19.00
- In sala nella chiesa S. Andrea

Mercoledì 22 Aprile

alle ore 10.00
in San Giacomo

**Santa Messa in suffragio
dei fedeli defunti della città**
Messa delle "anime"



Il Penitenziere

don Paolo

è disponibile per le Confessioni in
Cattedrale:

Giovedì

ore 15.30-18.00

Venerdì

ore 9.00-12.00

Nelle **altre chiese della Città** un
Sacerdote è a disposizione per le
**Confessioni un'ora prima delle
Celebrazioni.**



Domenica 19 Aprile 2026

3a DOMENICA DI PASQUA

Anno A



Il Vangelo di oggi...

Dal Vangelo di Luca (24,13-35)



ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.



Pregliamo la Parola

3a Domenica di Pasqua (Anno A)

Lc. 24,13-35
*Lo riconobbero
nello spezzare
il pane*



L'Eucaristia, incontro con il Signore che cambia la vita

Signore Gesù,
compagno di strada,
che ti avvicini
al mio cammino ferito
e accogli il racconto
delle mie delusioni,
ascolta la voce del mio cuore
senza respingerla.

Quando la mia speranza
si spegne
e il peso del fallimento
mi confonde,
donami la luce della tua Parola
per rileggere la mia vita
nella volontà di Dio.

Guidami, Signore,
nel cammino interiore,
dalla mia mente inquieta
al tuo cuore fedele;
fa' ardere in me
il fuoco del tuo amore
che trasforma la paura in fiducia.

Rendimi, o Cristo,
tuo discepolo e fratello,
capace di camminare con gli altri,
per condurli all'incontro con te,
vivente e presente
nella Chiesa del Risorto.

Amen.



settimanale del
«giorno del
Signore» si è
sviluppata poi la
necessità di
celebrare
annualmente, con

Il Tempo Pasquale

Il Tempo Pasquale per la sua natura, è il primo ad assumere una propria configurazione nella storia dello sviluppo dell'Anno liturgico.

Infatti, all'origine del culto cristiano c'è la memoria della Pasqua di Cristo in quanto si riconosce che ogni evento salvifico ha la sua fonte e il suo culmine proprio nel mistero pasquale.

L'azione salvatrice di Cristo è il fondamento di ogni azione liturgica ed è proprio per questo che fin da subito la prima comunità cristiana si ritrova nel giorno della risurrezione a celebrare il divino memoriale.

Questo ci porta a considerare, come afferma il Concilio Vaticano II nel Documento "Sacrosanctum Concilium", la Domenica come la «festa primordiale» (SC 106).

A partire dalla celebrazione

maggiore solennità, la Pasqua di Cristo.

I cinquanta giorni del Tempo Pasquale, dice Sant'Agostino, sono come "un solo giorno o una grande domenica". All'inizio, infatti, il termine Pentecoste non indicava solo la festività conclusiva ma l'intera cinquantina pasquale.

Fin dal II secolo, quando questo tempo liturgico viene compreso nella sua unità, il riferimento alla globalità del mistero pasquale, inteso come passione, morte, risurrezione,



ascensione al cielo e dono dello Spirito da parte di Cristo, abbraccia la totalità dei cinquanta giorni.

È un unico grande giorno per celebrare la gloria del Risorto, ascensione e pentecoste.

Nei secoli seguenti, con lo strutturarsi dell'Anno liturgico, in obbedienza al principio dell'incarnazione si sono messi in risalto a livello liturgico i diversi momenti storici dell'opera salvifica di Cristo.

